GLI EPISODI DEL TORNEO CALCISTICO

La Fiorentina vince ad Ancona e il Livorno s'afferma in campo senese

Nella Serie C toscana: la Lucchese guadagna terreno

LA VITTORIA A UN MINUTO DALLA FINE

Livorno-Siena 2-1

Siena, 28.

Nulla da eccepire sull'onestà della vittoria del Livorno, ma per molte considerazioni il successo degli ospiti, scaturito al 44' della ripresa a conclusione di un intricato dibattito sotto la rete di Casadei, è stato una beffa per la squadra bianco-nera che, contrastata con efficacia la pressione avversaria, spesso aveva contrattaccato con raro spirito d'intraprendenza, reagendo con forte volontà alle disavventure precedenti l'incontro e a quelle che si erano verificate durante la partita.

Alla vigilia, perdurando l'indisponibilità di Gambini, gli infortuni di Chellini e Bellucci, la malattia di Englaro, i dirigenti si erano trovati ad avere a disposizione solo undici uomini, dei quali alcuni non in perfette condizioni fisiche. Infatti, dopo pochi minuti di gioco, la squadra doveva iniziare una girandola di spostamenti, relegando all'ala prima Pellegatta e zoppicante per uno strappo muscolare, quindi dalla parte opposta Bergamasco con una guancia gonfia e dolorante per un terribile mal di denti.

Comunque, iniziato con baldanza e vivacità il gioco, dopo soli quattro minuti i bianco-neri sembravano aver toccato il cielo con un dito con un pallone che, dalla destra alla sinistra, trattato da Bergamasco e Semoli, veniva raccolto da Polacchi e saettato in modo imparabile in rete: entusiasmo, subito raffreddato dall'indicazione dell'arbitro che, avendo precedentemente fischiato uno sgambetto di Soldani su Semoli, faceva battere una punizione dal limite. Breve protesta dei giocatori, che evidentemente avevano sentito l'interruzione preventiva; molto più clamorosa quella del pubblico, ma tutto tornava ben presto alla normalità.

Le due squadre hanno giocato il primo tempo senza ulteriori violazioni delle due reti, segnando un certo predominio di pressione a favore degli ospiti, che non apparivano troppo incisivi in area di rigore, anche per il severo controllo dei locali.

Più movimentata era invece la ripresa che, dopo alterne fasi, volgeva a favore dei bianco-neri che al 14' ottenevano il successo con un'azione in linea, alla quale prendevano parte Pellegatta e Boldi e infine Polacchi che, riprendendo il pallone sfuggito dal contrasto Boldi-Soldani, saettava in rete senza alcuna possibilità di intervento di Giudici, che era uscito dai pali. Reazione immediata dei livornesi, che due minuti dopo arrivavano sulla soglia del successo per l'irruenza di Spagnoli, che caricava Casadei impedendogli la presa, ma l'arbitro aveva fischiato il fallo. Doppia risposta senese, che impegnava seriamente Giudici su palloni di Pellegatta e Bergamasco, quest'ultimo deviato in angolo. Quindi il gioco riprendeva alterno sui due campi. In effetti il Siena giocava con nove uomini e badava più a controllare, salvo rovesci di contropiede affidati alla volenterosa attività di Boldi e alle precarie possibilità dei due estremi. Di contro gli amaranto, sicuri in difesa con il duo Soldani-Lovagnini, coadiuvati da Bonaccorsi, disponevano di una maggiore forza di propulsione, che da Capaccioli si collegava a Raccis, animatore del reparto avanzato, ben coadiuvato da Stua e Zidarich come da Piana e Cattaneo. Difficilmente si sono avute impostazioni chiare che abbiano dato vita ad azioni convincenti, ma il predominio sfruttato con piene risorse da elementi validi, ha fatto sì che a lungo andare il Livorno conseguisse ciò che sembrava irraggiungibile per la buona guardia di Manni, Ghelardi e Cortini, come quella di Casadei.

Il pareggio è avvenuto al 26' su pallone che Stua ha offerto a Raccis e questi ha diretto in rete, per quanto contrastato da un palo di avversari. Il tiro non era micidiale, ma Casadei, che pure aveva fermato palloni più difficili, ne è rimasto sorpreso.

Su questo risultato la partita sembrava avviarsi alla fine, per quanto da una parte e dall'altra non si lasciassero perdere tentativi di sorprendere l'avversario. Così si sono registrati altri buoni palloni di Stua e Zidarich e due buone occasioni sfumate da Pellegatta e Bergamasco. Ma sul termine, a un minuto dalla fine, è capitato quello che ormai nessuno più si aspettava. Discesa amaranto, tardiva entrata in azione del sistema difensivo senese. La palla stazione sotto porta di Casadei, passa da un avanti a un bianco-nero, si incastra nel contrasto di un difensore e un attaccante, sguscia quindi a Cattaneo; questi rovescia a Piana e il tiro dell'ala destra saetta in rete senza possibilità di arresto e di recupero. Ancora un minuto senza storia e la fine.

Fra i migliori in campo Raccis, Capaccioli e il trio difensivo degli amaranto, Manni, Cortini e Boldi dei bianco-neri.

Bene l'arbitro Gamba.

Siena: Casadei; Manni, Ghelardi; Pellegatta, Cortini, Martelli; Ulivieri, Bergamasco, Boldi, Semoli, Polacchi. (Durante il gioco la mediana aveva assunto lo schieramento Martelli, Cortini, Semoli e l'attacco Pellegatta, Ulivieri, Boldi, Polacchi, Bergamasco.

Livorno: Giudici; Soldani, Lovagnini; Spagnoli, Capaccioli, Bonaccorsi; Piana, Sta, Raccis, Zidarich, Cattaneo.

Cinque angoli per Livorno e due per Siena. Terreno buono. Pubblico.

Napoli-Bari 2-1 — Partita molto combattuta da ambo le parti. Hanno segnato Lustha, del Napoli, al 4' dal l'inizio ed al 9' del primo tempo Bari, pure del Napoli. Nella ripresa, al 2' segnava Fusco del Bari. Arbitro Curradi, di Firenze. Spettatori circa 16 mila. Tempo buono. Al primo punto segnato dal Napoli il pubblico che gremiva la tribuna centrale dello stadio del Vomero, dall'entusiasmo spingeva i primi spettatori contro la balaustra, che si rompeva causando alcuni feriti, segnando nellagemi ,,

Lazio-Salernitana 2-1 — La Lazio, segnando nella ripresa due goals in due minuti, ha conseguito la vittoria contro la Salernitana. Dopo aver chiuso il primo tempo in pareggio, la Lazio alla ripresa andava in vantaggio al 29' con un tiro a volo di Lombardini. Un minuto dopo il terzino Lomi commetteva un fallo su Puccinelli: la punizione battuta da Koenig vedeva insaccarsi nell'angolo alto sinistro della porta il pallone. Al 35' il terzino Carlon commetteva un fallo su Onorato, che batteva la punizione: il tiro era raccolto da Volpe che di testa metteva in rete. Arbitro Catalucci di Firenze.

LIMPIDA AFFERMAZIONE

Pisa-Prato 2-0

Pisa, 28.

La partita era sentita ed attesa a Pisa. Troppe erano le disavventure della squadra nero-azzurra, troppo grama la sua posizione in classifica per non suscitare negli atleti di Pasolini la più accesa volontà di strappare la vittoria sul prestigioso avversario, una vittoria che ripagasse un po' atleti e pubblico di tante amarezze sofferte durante il girone ascendente. E la vittoria è venuta, limpida, schietta, senza macchia, ma non su un avversario prestigioso, bensì su un Prato non all'altezza del suo abituale rendimento.

Ciò non vuole, diciamolo subito, diminuire agli occhi del foltissimo pubblico pisano, che era andato con trepidante speranza alla partita, la importanza del successo conseguito dall'undici beniamino. L'affermazione ha solo il valore di una constatazione fatta per debito di obiettività e lascia intatta la limpidezza di una vittoria della squadra che più dell'altra ha voluto e saputo realizzarla.

Proprio così: il Pisa ha più del Prato insegnato la vittoria. Più del Prato ha mostrato, nel complesso, combattività: più del Prato ha dato vibrante incisività alle sue azioni.

Non che la prima linea pisana sfoderasse un campionario perfetto di tiri saettanti a rete, ma quella sua indomita volontà dinanzi alla pur ferrea difesa pratese (la squadra bianco-azzurra assumeva subito uno schieramento difensivo) era là a mettere spesso in pericolo la rete di Gori. La quale, già al 6' di gioco, era superata con un goal di Grillone a tutti sembrato genuino. A tutti, meno all'arbitro, che l'ha prontamente annullato.

Non per questo il Pisa si è accasciato; anzi, ha cominciato proprio allora a vuotare il sacco del suo ardore combattivo, insistendo in una offensiva non polarizzata, per esempio, sull'insidioso Loni, ma facendo ben lavorare tutto il quintetto di punta (e qui sta il merito distributivo della buona mediana nero-azzurra).

Tuttavia, il Prato, con la sua navigata esperienza, riusciva a neutralizzare le velleità pisane, ma non si notava nel suo atteggiamento quell'ardente spirito di convincente reazione che più volte ha dimostrato in gare impegnative come questa.

La squadra giocava, sì, bene sul terreno tecnico, ma praticamente si palesava fredda e monotona e tale doveva mantenersi per tutta la gara.

In campo pisano, invece, la volontà di superamento dell'avversario era robusta. Ed al 27' pareva che i nero-azzurri avessero raggiunto il loro scopo: un fallo di mano di Pugi, entro l'area, faceva decretare la massima punizione. Ma Filippelli, incaricato del tiro, sbagliava in pieno la mira e la palla sorvolava la traversa. Nemmeno questa volta la squadra naufragava. Essa aveva un morale sempre più elevato e con sempre crescente spirito combattivo proseguiva la sua lotta.

Il primo tempo era stato realmente bello e ben colorito di emozioni per gli sportivi pisani. La ripresa invece rasentava spesso la caoticità. Meno ordine in entrambe le squadre, fra le quali era ancora il Pisa che manifestava una superiorità evidente, la quale al 12' si concretava nel tanto desiderato punto. Ed era Grillone che deponeva in rete un pallone respinto corto da Gori a mani aperte.

La reazione pratese pareva dovesse scatenarsi. Invece essa era debole e di breve durata, sicchè il Pisa tornava presto in avanti con i suoi attivissimi Logli e Loni, spinti dal «motorino» Ferrari, ed al 39' ecco la rete che suggellava definitivamente la vittoria pisana con un goal di Logli, conseguente ad una chiara azione dello stesso Logli con Ferrari e Loni.

Questo il quadro generale della gara. Un Pisa così combattivo non l'avevamo mai visto. Nè avevamo mai visto un Filippelli così continuo e fresco di energie. Ma non è davvero il caso di fare dei nomi nei ranghi nero-azzurri. Giacchè è ben doveroso dire che tutta la squadra ha funzionato senza un attimo di sosta e che cercare dei nèi, qua e là spuntati nell'arco dei novanti minuti di gioco, sarebbe oggi fuor di luogo.

Ed il Prato? L'abbiamo detto. Gli è mancato lo spirito di reazione e quello che, con un luogo comune, si chiama mordente. E' già un palo di volte che notiamo in trasferta della timidezza negli attaccanti. Ma probabilmente è tutta la squadra che non s'è ancora rimessa in tono dal giorno della sua prima sconfitta. Verosimilmente, essa risente dello sforzo compiuto durante tutto il girone di andata per mantenere un posto di alta responsabilità come è quello della vedetta. Ed ora non ha che da cercare di rimettere il suo carro nella giusta carreggiata per assumere un deciso ruolo di inseguitore. Mancavano, ieri, Toso e Chiavacci. Due assenze notevoli. C'è da credere che il loro ritorno in linea rechi un soffio rinvigoritore a tutta l'unità.

Sei angoli per il Pisa, uno per il Prato.

Attento energico, l'arbitraggio del veloce Cambi.

ITALO MARCHI

***

Prato: Gori; Rossi, Pugi; Cambi, Pucci, Flebus; Angelini, Sodini, Grilli, Caramelli, Ferrari.

Pisa: Malerbi; Dei Pecchia, Silvestri; Melecchi, Filippelli, De Martinis; Grillone, Taccola, Logli, Ferrari, Loni.

UNA DRAMMATICA PARTITA

Fiorentina-Anconetana 1-0

(Dal nostro inviato speciale)

Ancona, 28.

E' stata la partita più aspra che la Fiorentina abbia dovuto sostenere durante tutto il campionato. Ha avuto un andamento burrascoso, tanto burrascoso che a un certo punto si è creduto che la pesantezza del gioco svisasse addirittura quella che, data la differenza di classe delle due avversarie, doveva essere la giusta risultante della gara. Basti pensare che il goal non è venuto quando era logico attenderlo (e cioè in quei venti minuti del primo tempo nei quali la Fiorentina aveva dominato tecnicamente in modo ineccepibile), ma a dieci minuti dalla fine del secondo e al termine di un lungo periodo di prevalenza degli anconetani, durante i quali la squadra di Firenze, rientrata dal riposo di metà tempo, sembrava stordita, girava a vuoto e dava impressione di paurosa fragilità di fronte all'incalzante ondata offensiva della squadra dorica.

Sono stati minuti e minuti di affanno per la difesa viola, di continui timori per la rete di Griffanti. Poi la crisi è stata superata, il timore degli scontri con l'avversario è svanito, e i viola hanno dato vita a un finale impressionante, riuscendo infine, dopo reiterati tentativi, a insaccare il pallone nella rete di Busani a seguito di un'azione limpida come acqua sorgiva.

La crisi attraversata dalla Fiorentina aveva le sue ragioni. E le spiegheremo attraverso la cronaca di questo incontro combattuto fino all'estremo limite delle forze e tirato a un'andatura massacrante. La recente pioggia aveva ridotto il campo in un pantano, rendendo difficile lo svolgimento di trame tecniche. Tutto questo danneggiava la Fiorentina, la quale tuttavia dopo qualche minuto dall'inizio cominciava ad adattarsi all'ambiente e, respinte le prime puntate avversarie, prendeva l'iniziativa del gioco. Palla a terra e triangolazioni perfette davano subito ai viola un netto predominio. L'Anconetana doveva ripiegare in tutta fretta nella propria area.

Era Gritti che dava il là all'attacco, lanciando Gei, che a sua volta porgeva a Menti, ma il tiro dell'ala finiva fuori. Ancora la Fiorentina in avanzata: Magli, Gritti, Menti, Morisco: la palla andava dall'uno all'altro di essi senza che alcun avversario riuscisse a intercettarla. Busani deviava in angolo. E sempre Gritti (in continuo progresso di forma e oggi il migliore) si svincolava dai difensori e tirava raso terra: una pozzanghera arrestava la palla. Scombussolata, l'Anconetana tentava da prima di reagire con la velocità; poi, visto inefficace tale metodo, prendeva d'un tratto a fermare i viola come poteva. Iniziava con cariche violente, continuava con sgambetti, per giungere anche alle pedate. O palla o gamba: ed erano spesso le gambe dei fiorentini a far le spese di questo sistema brutale. Primo a essere atterrato era Gei e seguivano poi Biagiotti e Gritti. Dattilo interveniva con una fioritura di calci di punizione, che però non avevano effetto. I dorici aumentavano la loro aggressività, incitati da un pubblico esasperato. I viola incassavano e tenevano duro, stringevano la morsa attorno alla rete di Busani, ottenendo due angoli e sfiorando ripetute volte il goal. A loro volta gli anconetani davano un giro di vite al gioco falloso. I fiorentini venivano duramente colpiti anche da fermi. E, siccome la pazienza ha un limite, andava a finire che anche i viola reagivano, originando frequenti scambi di colpi e qualche tafferuglio.

Naturalmente il gioco ne risentiva a tutto danno della Fiorentina, che gradatamente si lasciava trascinare nella pesantezza, perdeva lucidità di idee e efficienza. In ogni modo era sempre la squadra viola a mantenere l'iniziativa e Busani era impegnato da Biagiotti e Gritti, oltre che da un tiro di Piccardi, da quaranta metri, sul quale Busani doveva compiere una spettacolosa volata attraverso la porta. Da parte Anconetana Griffanti veniva impegnato da due tiri e Battistelli (l'attaccante migliore dei rossi) e da un tiro di Ratti su punizione, ma si salvava con facilità.

Finiva il primo tempo con Gritti ferito a una mano e spostato all'ala destra. Tutta la squadra viola era toccata più o meno duramente.

Riprendeva il gioco e la Fiorentina riappariva trasformata. Pareva che la sfiducia serpeggiasse nelle sue file. Lasciava completamente l'iniziativa all'avversario, dava quasi la sensazione di brancolare. Solo la difesa manteneva freddezza e nervi. Parevano storditi i viola, temevano i contatti, lasciavano che gli avversari giungessero primi sulla palla. Tutta la situazione del primo tempo si capovolgeva. Era l'Anconetana a lanciarsi all'attacco e la rete di Griffanti veniva seriamente minacciata. Passava il tempo e la Fiorentina si smarriva sempre più e l'Anconetana sempre più premeva. Ecco Diotallevi mancare due goals, uno dietro l'altro; ecco i rossi invadere spesso l'area viola. Tiro di Battistelli a rete e subito dopo Griffanti compieva un gran volo su un violento pallone spedito in bersaglio dallo stesso Battistelli.

Con questa continua minaccia si giungeva alla mezz'ora, quando, come per incanto, la Fiorentina ritrovava se stessa. Tornavano ordine e chiarezza di idee. E la squadra scattava come una molla nel serrate. Sbigottita, la Anconetana retrocedeva in difesa. Azione rapida Morisco-Gei-Menti. Tiro fortissimo dell'ala. Busani era fuori posto, ma la palla batteva nella traversa, schizzava in alto finendo fuori.

Era il preludio alla riscossa. Busani bloccava un tiro di Morisco, un altro di Rallo, ma al 35' respingeva in tuffo senza trattenere il tiro di Gei, venuto a seguito di una brillante azione. Gei strappava la palla dalle mani del portiere, la passava a lato e Gritti, con tutta calma, mirava la porta indifesa e con un tiro lento a parabola spediva in rete.

Invano tentava l'Anconetana di ristabiliva l'equilibrio. Col sistema nervoso ormai a posto, la Fiorentina ribatteva ogni insidia, replicando ogni colpo.

Se l'è meritata questa prima vittoria in trasferta la compagine viola, sia per la evidente superiorità tecnica che per la maniera forte con cui ha saputo rimettere sul giusto binario una partita male impostata. Tutti i viola vanno lodati: da Griffanti a Avanzolini, da Gritti a Eliani che oggi ha fatto una partitona. Qualche ombra è svanita nella luce della vittoria.

L'Anconetana è stata ben superiore alla edizione che si presentò a Firenze, ma è stata anche squadra dura, troppo dura.

Pubblico numeroso e con nervi più tesi dei giocatori. I viola, al rientro negli spogliatoi, sono stati insultati e coperti di sputi. E il gruppetto dei tifosi fiorentini, che aveva affrontato il tormento di un viaggio fra neve, gelo e pioggia (reso, tuttavia, meno disagevole dall'ottima organizzazione) è stato costretto al silenzio dagli anconetani sotto minaccia di rappresaglie. E qui ci starebbe bene qualche considerazione sul... diritto delle minoranze anche in campo sportivo. Ma lasciamo andare.

ROBERTO GAMUCCI

***

Fiorentina: Griffanti; Eliani, Piccardi; Rallo, Magli, Avanzolini; Menti, Biagiotti, Gei, Gritti, Morisco.

Anconetana: Busani; Ratti, Tombesi; Renzi, Barberini, Varoli; Romani, Trevisani, Diotallevi, Battistelli Conti I.

Arbitro: Dattilo di Roma.

DUE TEMPI, DUE COLORI

Pontedera-Pistoiese 2-2

Pontedera, 28.

Sulla testa degli uomini in maglia granata non esiste oggi che per metà l'aureola di castigamatti. Essi non sono riusciti a ripetere che a metà il colpo furbesco, vantaggiosamente manovrato, contro bianco-azzurri pratesi e i rosso-neri lucchesi, nel girone di andata.

Premendo in ogni parte, e spesso dominando, con velocità e decisione, con sveltezza e sbrigliatezza, i pontederini riuscivano a chiudere il primo tempo in vantaggio di due reti a zero, senza che il loro Antonioli avesse toccato un solo pallone, e nulla faceva prevedere che la pistoiese, accasciata sotto un così secco scarto di goal e sfasata nel suo quintetto di punta, potesse trovare la via per rimontare lo svantaggio.

La situazione era tutta a completo svantaggio degli arancioni, i quali devono al loro portiere Vellutini, in giornata di prodezze, se questi primi 45' di giuoco si sono chiusi con due soli goal di svantaggio. Ma eccoci alla ripresa. Il Pontedera sembra pago del resultato raggiunto e si preoccupa, solo di poterlo mantenere. Ma i pistoiesi si sciolgono, si muovono, prendono a vivere il loro giuoco, e lentamente, ma sicuramente, portano insidie sotto la casa di Antonioli.

I granata non prendono sul serio questo guizzante rigoglio e continuano a riposare, affidando di tanto in tanto a Rosetti, Lazzeroni e Jacoponi qualche puntata, si accorgono poi che la loro tattica ha finito per pregiudicare la vittoria. Ed anzi devono ad un errore arbitrale, commesso ai danni della pistoiese, se non sono usciti sconfitti per la prima volta sul loro terreno.

Ora se qualcuno ci domandasse se queste due squadre ci sono piaciute risponderemo apertamente di no. Nessuna delle due è stata all'altezza della fama che le precede. Il Pontedera, sceso privo di Antoni ammalato, è stato incontrastato padrone del primo tempo, ma anche in questo periodo, pure mostrando un prodigioso Bimbi, vero cervello della squadra e un Beretta onnipresente e instancabile, non ha palesato un'autorità preminente, per levarla sugli scudi. La Pistoiese deve in gran parte al suo Vellutini il pareggio di oggi. Ma il suo attacco mai lo abbiamo visto giuocare tanto male come nel primo tempo, mentre una netta ripresa delle migliori prestazioni, questi uomini l'hanno avuto nel secondo tempo. Nelle retrovie Piram e specialmente Frugoli sono riusciti a restare fermi nella loro abituale classe.

Questa partita ha dunque due tempi ed ha due storie, la prima granata e la seconda arancione.

La pistoiese deve subito correre ai ripari fino dalle prime battute, perchè il Pontedera si porta sotto, la minaccia serra e stringe, cercando di passare e battere il prestigioso Vellutini, chiamato in causa varie volte. Questa accanita e insistente pressione, fatta con un po' di disordine, ma con tanto ardore porta al 15' i suoi frutti con la prima rete. Dal piede di Beretta parte rapido un pallone a Tosi, il quale smista a Rossetti che imbecca Lazzaroni scoperto il quale, da due metri, non ha difficoltà a battere il guardiano arancione. Rete da non convalidarsi, perchè il granata era in netto, evidente fuori giuoco, ma l'arbitro non ha rilevato l'errore e fa mettere il pallone al centro del campo. Il Pontedera insiste ed è Bimbi che venti minuti dopo costringe Vellutini a una spettacolosa parata. Poco più tardi è Jacoponi che fa lavorare il portiere pistoiese. Al 30' è Rossetti che con un calcio piazzato, per fallo di mano di Piram, fa applaudire di nuovo in altra parata. Vellutini che a stento libera, mandando in angolo. Il corner viene battuto da Jacoponi. Il pallon giuoca su alcune teste granata e arancione. Beretta, che è appostato al limite dell'area di rigore, interviene raccoglie, e insacca alto nell'angolo sinistro, con un tiro imparabile.

Qui termina la storia granata.

Nella ripresa abbiamo quella arancione che entra nella narrativa verso il 15' quando Taiti, da tre metri, manda alto un facile pallone. Il dialogo arancione si inizia, ma si infrange quasi sempre contro gli otto uomini granata, che si serrano in difesa. Ma ecco al 20' Petri, che riceve un profondo pallone da Frugoli; l'ala arancione tira ma il pallone batte basso nel palo. Antonioli è a terra; Cecchi solo, a pochi passi dalla porta vuota, non ha difficoltà a mettere in rete. Siamo due a uno. I pistoiesi sentono il risveglio e si battono col cuore in gola. La partita si arroventa, i pistoiesi dominano sempe più nettamente, fin tanto che al 42' Stilli, dopo un breve palleggio con Dugini e Taiti, infila da una quindicina di metri la rete di Antonioli pareggiando le sorti per la squadra arancione.

PISTOIESE: Vellutini; Pesi, Donati; Piram, Frugoli, Faccenda; Taiti, Stilli, Cecchi, Dugini, Petri.

PONTEDERA: Antonioli; Orazzini, Bigotto; Severgnini, Beretta, Frediani; Jacoponi, Bimbi, Rossetti, Tosi, Lazzeroni.

Arbitro: Piselli di Firenze.

f. d.

Leggete
LA NAZIONE DEL POPOLO

Una partita senza emozioni

Montevarchi-Lucchese 0-0

Montevarchi, 28.

I rosso-neri, scesi a Montevarchi in formazione rimaneggiata hanno forzatamente fornito una prova incolore contro i locali alla ricerca di una vittoria decisiva. La Lucchese ha avuto nel trio difensivo il suo reparto migliore, mentre la mediana è apparsa lenta e priva di idee chiare. L'attacco poi, con Castellini, Peri e Giusti in cattiva giornata, è stato completamente inesistente.

Il Montevarchi, sceso al «Brilli-Peri» in ottime condizioni di forma, è andato nel complesso assai meglio. I rosso-blu, animati da una grande volontà, hanno bilanciato la miglior classe avversaria con la forza delleloro azioni, consci dell'importanza che aveva la posta in palio. Ha primeggiato fra tutti il centromediano Curti, mentre sicura e decisa è apparsa la difesa nellepoche volte che è stata chiamata all'opera.

La partita nel complesso è però apparsa mediocre e la cronaca registra pochi fatti importanti. Subito all'inizio Giannotti chiama Ricci a una facile parata. Poi i rosso-blu prendono le redini del giuoco e poggiano un'azione sulla destra. Becchi dà a Boni che in corsa smista a Scarnicci, interviene Ragghianti che rompa di forza. Al 6.o il Montevarchi è in angolo, ma Brondi I, che prende il tiro di Giusti, spedisce a lato. I rosso-neri conducono qualche attacco peraltro privo di pericolosità, poi Targioni Fugge al 27.o e riesce a passare fra le difesa avversaria, ma Loretti che è riuscito a raccogliere il centro rimane indeciso davanti alla porta Lucchese e Garbo gli soffia la palla gettandosi in tuffo sui piedi. Castellini sbaglia quindi una ottima occasione fornitagli da Giusti. Si giunge poi al riposo senza nessun'altra fase che meriti rilievo.

La ripresa vede subito il Montevarchi nuovamente all'attacco. La difesa rosso-nera è costretta a rifugiarsi in angolo, Paolinelli entra poi decisamente ed allontana la minaccia. La prima linea rosso-blu assume intanto un nuovo schieramento con Scarnicci al centro e Loretti all'estrema sinistra. Gli ospiti tornano ora a distendersi in avanti, ma prima Giusti e pai Castellini falliscono il bersaglio. Ad un quarto d'ora dal termine della partita il Montevarchi si fa satto minaccioso e la salda difesa rosso-nera ha un duro compito da sbrigare. Il quintetto di punta montevarchini pecca però anch'esso di indecisione e precisioen e Garbo è chiamato ad una sola difficile parata al 40.o, su un forte e preciso tiro traversale di Targioni. La Lucchese riesce così a salvarsi senza danno dalla sfuriata finale dell'avversaria.

Lucchese: Garbo; Ragghianti, Brondi II; Giannotti, Nelli, Paolinelli; Giusti, Brondi I, Castellini, Minjati, Peri.

Montevarchi: Ricci; Becchi, Giunti; Vanzi, Curti, Morandini; Targioni, Venditti, Loretti, Boni, Scarnicci.

Arbitro Goracci di Firenze.

Ritorno allo sci

Chierroni e Celina Seghi vittoriosi all'Abetone

Abetone, 28.

Da circa tre giorni è nebbia, all'Abetone: neve perciò un poco umida e di conseguenza non troppo veloce. Si può dire quindi che la gara di oggi — nella quale, malgrado tutto, si sono avuti degli ottimi tempi — sia stata un po' un «tour de force»: buono per chi, come Vittorio Chierroni, si trova in possesso di una corporatura adeguata e di un buon periodo d'allenamento: a tutto danno delle concorrenti femminili, inadatte per ragioni ovvie a percorsi fatticosi come questo.

Alla gara, come terze categorie, han partecipato pure dei fiorentini. Buone prove, nonostante la mancanza di allenamento, quelle di Sartori, Pasquali e Bing. Ma dei buoni sciatori toscani, non facenti parte dello Sci Club Abetone, erano più gli assenti che i presenti. Mancavano infatti all'appello i fratelli Stucchi, Garbasso, Majoli, Signorelli, Lees ed altri.

Gare vivaci ed emozionanti, pubblico numerosissimo, per la maggior parte fiorentini, raccolto ai traguardi ed ai lati della pista. Tempo abbastanza buono. In basso, un po' di nebbia. Ecco i resultati:

Prima categoria: *1.o Vittorio Chierroni in 3'47"; 2.o Franco Sisi in 3'53" 4; 3.o Olinto Petrucci in 4'05" 2.*

Seconda categoria: *1.o Guido Ferrari in 4'20" 2; 2.o Alessandro Petrucci in 4'32" 6.*

Terza categoria: *1.o Saverio Zanni in 4'35" 5; 2.o Ivo Finizzani in 4'35" 5; 3.o Agostino Cotò in 4'46" 1; 4.o Amerigo Cotò in 4'48" 3; 5.o Sergio Ragatti in 4'54" 8; 6.o Giovanni Sartori in 4'56" 9; 9.o Bing; 10.o Pasquali. Seguono: Nesti, Bacci, Pero, Gloroni, Bondi, Cioli.*

—Gara di slalom maschile: *1.o Chierroni Vittorio in 1'13" 6 2.o Sisi Franco in 1'19" 2; 3.o Petrucci Franco in 1'25" 5; 4.o Cotò Agostino in 1'35" 7.*

Femminile: *1.a Seghi Celina in 1'30" 5.*

RAFFAELLO PALANDRI
redattore responsabile

ECHI DI CRONACA

AL POZZO DI BEATRICE

Si avvertono i soci e gli invitati che martedì 29 corr. alle ore 21 si effettuerà organizzata da un gruppo di signore fiorentine, la seconda serata di gala a beneficio del

CENTRO PROFUGHI
DI VIA DELLA SCALA

Continua il grande successo dell'orchestra diretta dal maestro BRUNO GAVAZZI

con Fausto Turchini, Aldo Landi, Mario Bellini, Francesco Bausi e Canapino.

Per prenotazione e solo per un numero limitato di posti si è iniziato un servizio di

RISTORANTE
DI PRIMISSIMO ORDINE

†

Cristianamente come visse, nella mattina del 27 corrente, è deceduta

Armida Minghi
ved. Paganelli

Angosciati dal dolore ne danno il triste annunzio i figli avv. Arrigo, Maria e dr. rag. Antonio, la sorella Ersilia col marito Gustavo Lumachi, la nuora Giulia Meriggi, il genero Alfonso Tommasi, gli adorati nipotini ed i parenti tutti.

L'associazione della salma avrà luogo martedì 29 corrente ad ore 9 nella Basilica di San Lorenzo.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri F. Pazzatini.

All'alba del 27 gennaio corrente è morto improvvisamente, strappato all'affetto dei suoi cari, il

Cav. Rag.

Corrado Mazzetti

Ne danno il doloroso annunzio le dilette figlie Paola e Lori, le sorelle Besa e Ada, col marito Vincenzo Boldrini, i nipoti e gli amici.

Il servizio Evangelico sarà tenuto nella casa del defunto Corso Tintori 21, alle ore 10 di martedì 29 gennaio.

Firenze, 28 gennaio 1946.

Pompe Funebri P. Piamonti

Il giorno 27 gennaio 1946 si è spento serenamente il

Prof.

Giorgio Sabatini

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie Prof.ssa Giulia Amatucci, la mamma e i parenti tutti.

Firenze, via S. Zanobi 95.

Pompe Funebri Bacci

FOTOGRAFIA

Conoscete i vantaggi riservati ai Soci del FOTO-CLUB ITALIANO? Programma-Statuto gratis ovunque Richiedetelo: Milano, Viale dei Mille, 20

Pubblicità Economica
PIAZZA DUOMO
(angolo via Ricasoli)

MEDICI

DOTT. DE CAPUA Specialista malattie veneree, pelle. Disfunzioni sessuali, via dei Servi 3.
MALATTIE pelle veneree, disfunzioni sessuali, specialista dottor Maglietta, Orivolo 53. 5739
MALATTIE stomaco, intestino, fegato, dr. Marandino. Orario 9,30-16, via Proconsolo 16, Firenze. 6062
MALATTIE veneree e pelle dr. Orlando specialista diplomato, via Cavour 33.
EPILETTICI avete provato l'encefalografia gassosa? Essa potrebbe togliervi la crisi. Casa Cura Villa Nozzano (Lucca). oConsulente prof. Gozzano Clinico di Bologna, direttore prof. Simonini. 6159

COMPRE E VENDITE

CAMIONCINO 501 in perfetto stato di marcia vendesi. Via Baldovini 12 r. Firenze. 6155
COMPRASI vestiti, scarpe, lana, mobili, divise, biancheria, dischi e grammofoni. Pallanti, via Palazzuolo 1 r., telefono 22-852. 6192
MOTOCARROZZINO normale se occasione acquisterei, offerte dettagliate Espressi Biffi 6200 6200
PIANOFORTE coda, fisarmonica Scandalli, 80 bassi. Radio Grammofono Telefun, Via Belledonne 5. 6196
VENDESI negozio libero presso v'a Pilastri. Rivolgersi Cianchi, via Servi 28 piano secondo. 6199

LEZIONI, COLLEGI

AAAH! Ballare moderno, quattro lezioni, risultato sicuro. Specialista diplomato aPrigi, Londra: aVienna, Romana, 51.

CAMERE E PENSIONI

DISTINTO professionista cerca camera mobiliata tranquilla vicino Piazza Duomo. Telefonare 28-435 dalle 17 alle 19.

ANNUNCI VARII

CHIROMANTE Amato scientifica diplomata autorizzata, Ghibellina 61. Amore, affari, destino. 6175

OGGI

e seguenti dalle ore 15,30 la vecchia e nota ditta

Pietro Bazzanti & Figlio

Lungarno Corsini 44, 46, 48, r
presso il Ponte alla Carraia

VENDERA' ALL'ASTA

sotto la direzione
di Donatello Cajani

Mobili francesi Bull — Luigi XIV, XV e XVI — Tappeti persiani — Quadri di varie epoche — Ricco assortimento di soprammobili — Argenterie — Bronzi — Lumiere e 2000 sculture in marmo

La vendita all'Asta pubblica

AL PRIMO PIANO DEL PALAZZO POSTO IN CORSO ITALIA (GIA' REGINA ELENA) N. 26, CONSISTENTE IN MOBILI ED OGGETTI D'ARTE ANTICHI, QUADRI DI VALENTI AUTORI, COMPENDIO DELL'EREDITA' GIACENTE DEI NOBILI PROIETTI. IERI E' STATA VISITATA DA UN PUBBLICO SCELTO, AMATORE DI OGGETTI ANTICHI.

Oggi lunedì ESPOSIZIONE tutto il giorno

Da domani Martedì ad ore 15,30 precise

Vendita all'Asta

DIRETTA dal
Comm. Alfredo Materazzi
GALLERIA MATERAZZI
VIA DEI SERVI 15

La leggenda di Robin Hood le sue avventure sono diventate storia

Imminente al Cinema GAMBRINUS e EDISON

Nevrastenia e debolezza sessuale virilità

Uomini deboli

Cura scientifica, via orale, senza bisogno di abbandonare le proprie occupazioni, nè sottoporsi a speciali regimi di vitto, di effetto rapido, efficace, duraturo, rigenera, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'organismo.

Uomini sessualmente deboli, impressionabili, sfiduciati, UOMINI che, per eccessivo lavoro mentale, che, per errori giovanili, nevrastenia, od altre cause, avete perduto, o non possedete le forze che sono l'orgoglio di ogni Uomo, fate la cura col nostro «PROAUTOGEN», e ne trarrete sicuro giovamento. Assicuranti la massima riservatezza e sollecitudine nell'evasione delle ordinazioni. Cura completa Lire 1000, franco d'ogni altra spesa, pagamento anticipato, od in assegno.

DEPOSITO GENERALE «L'UNIVERSALE»
Via del Monte 10, p. t. - BOLOGNA

Come preannunciato ha inizio OGGI alle ore 15,30 alla Galleria d'Arte

"Il David"

Borgo Albizi 18
l'interessante

VENDITA

al maggiore offerente

Lotti di eccezione:
Pellicce di Visone, Ermellino, Persiano, Registratore di Cassa, Impianto completo per Campo da Tennis, Ricchi mobili

Vendita straordinaria

FINO AL 28 FEBBRAIO

La DITTA CAMBINI vi fornirà un appartamento completo

Camera da letto - Sala da pranzo e cucina al Prezzo Reclame di L. 92.000 - Visitate la nostra mostra permanente in VIA S. EGIDIO 26 rosso - Tel. 27-937

SI ACCETTANO ORDINAZIONI

Pubblicità per questo giornale

Nuovi Uffici SICAP

Piazza Duomo 6-7 rossi (ang. Via Ricasoli)

FABBRICANTI - INDUSTRIALI - COMMERCIANTI

I